

SEI MANI PER UNA PORTA

"... Do te afroj Perendja Kete dite lidhje..."

...Voglia avvicinare il Signore il giorno dell'unità.

18 gennaio 2000, Anno Santo, Anno Giubilare, Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Grande è l'intensità ed il ritmo nello svolgersi degli avvenimenti di questo Anno Giubilare, inizio secolo, nel quale già ed ancora Giovanni Paolo II non finisce di stupirci.

Tripudio all'annuncio di uno straordinario avvenimento: ad aprire la Porta Santa della Basilica di San Paolo fuori le mura ci sono state sei mani! Il Papa, il Metropolita Ortodosso Athanasios e l'Arcivescovo di Canterbury Mons. George Cary...

Avvenimento fonte di intensa preghiera e riflessione, modello da seguire per tutti noi... pienamente e volutamente coscienti della portata di questo gesto, inginocchiati insieme davanti alla Porta Santa. Professione della stessa fede in Cristo, gesto di carità fraterna, certamente richiesta di perdono... **"Besoj ne nje Perendi. Atin e gjithepushtetshem, Krijuesin e qiellit e te tokes..."**

Nella Liturgia Bizantina c'è un solo momento in tutto l'Anno Liturgico in cui ci si inginocchia; ed è nella bellissima preghiera dei Vespri della Pentecoste...

Sì, lo Spirito Santo, il tesoro di tutti i beni, il Consolatore, lo Spirito di verità guiderà e condurrà tutta la Chiesa all'unità, se sapremo spogliarci dell'uomo vecchio, umilmente, e sapremo riconoscere i nostri errori e i nostri peccati, e sapremo chiederne perdono a Dio e ai fratelli.

Profondo significato teologico e spirituale di questa bellissima celebrazione!

Facciamone bisaccia per il nostro cammino!

Queste sei mani siano segno di una moltitudine di mani...



Ognuno di noi si può, si deve mettere accanto all'altro per aiutarlo ad aprire la porta...

Dobbiamo superare il rischio di occuparci di Dio soltanto a partire da noi stessi.

Siamo invitati ad entrare nella vita di Dio, che è gioia, perdono,

unità in se stessa...

Non a caso siamo invitati in questo Anno Giubilare, già sin dall'inizio, a contemplare la vita trinitaria. Il mistero della Trinità sta davanti a noi come il traguardo a cui la storia tende e come Patria a cui tutti aneliamo.

Il Papa ha iniziato a percorrere un arduo itinerario di formazione nella contemplazione del Mistero di Dio: **"Alle sorgenti e alla foce della storia della Salvezza"** unico è il Mistero "Dio uno e trino", vita che ci abita e sostiene; è la Trinità che ci spinge a compiere gesti di Comunione; a Lei chiediamo quel perdono che sappiamo dover offrire agli altri:

Santissima Trinità abbi pietà di noi, Signore perdona i nostri peccati,

Maestro visitaci e guariscici a causa del Tuo nome... Signore, pietà! Signore, pietà! Signore, pietà!

Se facciamo nostra questa preghiera, non sei, ma sessanta, seicento, seimila saranno le mani che insieme vorranno aprire porte di comunione... di salvezza...

Allora potremo dire insieme: **do t'e afroj Perendi kete dite Lidhje.**

E il 2000, l'inizio del secolo, il nuovo millennio, sarà caratterizzato dalla ricerca dell'unità.

Don Giuseppe

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE...

Moltissimi sono stati i biglietti di AUGURI che abbiamo ricevuto, dall'Italia, dall'Albania, dalle altre nazioni nelle quali AGIMI è conosciuto ormai ed è una realtà: Istituzioni Pubbliche, privati, Associazioni Culturali, tantissimi volontari, sempre cari amici per noi che fanno parte della famiglia. Con attenzione e tanta gioia li abbiamo letti, ognuno con una particolarità propria, direi con la propria fisionomia... GRAZIE... ci è impossibile rispondervi personalmente. Lo facciamo qui insieme, per tutti...

Le vostre parole ci hanno riscaldato il cuore e lo hanno ricolmato di una più ferma speranza che l'anno 2000 sarà un anno di maggiore crescita sia di AGIMI che dei sogni comuni.

Agimi-Fratel Carlo, Lecce

LA PRIMA SEZIONE DEL NUOVO MILLENNIO.

Il giorno 22 Gennaio 2000 nella biblioteca della parrocchia Bizantina di San Nicola di Mira in Lecce, alla presenza dell'Eparca degli Italo-Albanesi Mons. Ercole Lupinacci, si è inaugurata in un clima semplice e profondamente gioioso, la Sezione AGIMI - Fratel Carlo. Il Presidente dell'Associazione Mons. Giuseppe Colavero e il Comitato di Garanzia hanno accolto da subito la richiesta che il parroco Papas Nick Pace aveva loro inoltrato alcuni mesi addietro soprattutto per ciò che questa sezione poteva essere per l'associazione, nella ricerca e nell'attuazione di strategie ottimali per aiutare il martoriato popolo albanese, ricercare nuove metodologie di lavoro per il dialogo ecumenico ed interreligioso.

La parrocchia situata nel cuore del centro storico della città è da sempre un punto d'attrazione per gli Italo-Albanesi, gli albanesi e i greci che venendo nel Salento hanno trovato in essa non solo un luogo adatto per seguire le tradizioni liturgiche orientali ma anche una possibilità per superare le difficoltà d'adattamento e inserimento nel territorio.

Volendo continuare a servire queste persone oggi la parrocchia apre una sezione dell'Associazione AGIMI riconosciuta valida interlocutrice per svolgere con più competenza un'assidua collaborazione nell'attività di sostegno e promozione umana.

Il Vescovo Mons. Lupinacci, che ha seguito l'Associazione AGIMI sin dalle prime fasi organizzative, nel manifestare il suo benedetto a che in questa parrocchia si aprisse una sezione, ha augurato che questa, in particolar modo dedicata al Piccolo fratello Universale, possa essere feconda come lo è stato l'operato di Fratel Carlo che nella preghiera e nel nascondimento ha regalato alla Chiesa tutta un grande esempio di santità e di Carità. Sicuramente l'esempio d'accoglienza di quest'uomo verso tutte le religioni sarà per la sezione di Lecce la traccia luminosa di fede vissuta su cui impostare il proprio lavoro ecumenico e di dialogo interreligioso, perché sempre possa essere privilegiato l'uomo creatura di Dio, icona di Cristo.

Papas Nick Pace

Agimi-Librazhd

L'Assemblea dei Presidenti, svoltasi a Librazhd nel mese di luglio 1999 ha portato frutti copiosi, non solo dal punto di vista culturale e scientifico che ben presto speriamo di offrire a tutti, ma anche dal punto di vista della collaborazione e delle risposte a vari bisogni della comunità cittadina. AGIMI-ARCO ha completato la ristrutturazione di una Scuola Materna e le sue attrezzature didattiche: è stata inaugurata con una grande festa in tutta la città. AGIMI-Bolzano ha fornito attrezzature e materiali elettrici alla locale Azienda elettrica grazie alla disponibilità della Azienda Elettrica di Bolzano e della stessa Provincia.



La sezione si è rinnovata con regolari elezioni democratiche e il nuovo Consiglio Direttivo si appresta ad eleggere il nuovo presidente.

In occasione dell'Alba 2000 hanno partecipato ad Otranto alle manifestazioni 25 membri del Gruppo Folkloristico di Librazhd RRAJCA ANSAMBLE che hanno impressionato gli spettatori con la loro bravura nei canti, nelle danze e con i costumi tradizionali.

Agimi-Pogradec

Nel mese di novembre Agimi-Pogradec ha ricordato con una cerimonia semplice, ma significativa e simbolica il quinto anniversario della fondazione della Sezione AGIMI di Pogradec. Questi cinque anni sono stati un cammino con alcuni traguardi realizzati, ma pure con alcune carenze per i motivi che sappiamo, in particolare il 97 che è stato un anno di dilemmi enormi per la nostra terra. Nel nostro Ottavo Congresso "I Balcani alle soglie del 2000" tenutosi a Librazhd dove abbiamo partecipato con altri soci, ogni discussione si è conclusa con la annotazione che AGIMI continua a vivere.

E' stato per noi motivo di grande gioia. Questo slancio lo abbiamo avvertito anche noi quando abbiamo comunicato e riportato i lavori del Congresso agli altri nostri soci. Una cena di lavoro ci ha visti tutti riuniti nel ristorante Borana del nostro socio signor Lorenz Ndini. Erano presenti i fondatori della nostra sezione, ma anche molti soci ed amici delle sezioni AGIMI di Librazhd, Maliq e il coordinatore nazionale Petraq Truja da Valona. Gjergji Lako, presidente, ha relazionato sulle attività svolte nel 1999 ed ha proposto un programma sostanzioso per il 2000.

Un grazie particolare è stato espresso nei riguardi del Signor Malvasio da Ravenna e della sezione AGIMI-Bolzano che tanto ha aiutato la nostra città negli ultimi tempi. E' stato assunto l'impegno di rinnovare ed ampliare sia quantitativamente che qualitativamente il numero dei soci della sezione, accogliendo ogni aiuto secondo l'esempio del proprietario del Ristorante Borana da sempre valido sostenitore.

L'incontro si è concluso con un momento di gioia comune nel pomeriggio e con gli auguri per il nuovo anno offerti a tutti.

(da una lettera di Gjergji Lako)

Agimi-Saranda Riccione

Gemellaggio Riccione-Saranda DELEGAZIONE ALBANESE IN VISITA A RICCIONE DAL 6 ALL'11 DICEMBRE '99

COLLABORAZIONE CON LA CITTA' DI SARANDA

La collaborazione maturata su vari progetti fra la Città di Saranda e le Associazioni AGIMI e gli AMICI DELL'ALBANIA conferma la validità dell'esperienza vissuta. L'obiettivo di realizzare un Centro Culturale Italiano nella Città di Saranda è condiviso da tutti i soggetti sopra richiamati; il Centro sarà dedicato alla memoria di un concittadino di Riccione "Jimmi Monaco" che si è sempre prodigato in azioni umanitarie in favore del popolo albanese. Il Centro diventerà un importante punto d'incontro per scambi di cultura e di esperienza che consentiranno ad ognuno di realizzare in piena autonomia scelte sempre migliori nei diversi ambiti: sociale, economico e finanziario.

Le Associazioni Agimi e Amici dell'Albania vengono riconosciute dalle Amministrazioni Comunali di Riccione e di Saranda come soggetti di unione e di scambio per lo sviluppo della Città di Saranda.

Il Comune di Riccione si impegna, fin da ora, a prevedere nel bilancio di previsione 2000 un contributo vincolato alla realizzazione del Centro Culturale; le Associazioni: Agimi italo-albanese e gli Amici dell'Albania di Riccione presenteranno il progetto e la rendicontazione della spesa alla Giunta Comunale di Riccione e al Consiglio Comunale di Saranda che effettuerà le proprie valutazioni e provvederà al finanziamento.

Il Comune e il distretto di Saranda si impegnano a seguire e coordinare il progetto sul piano logistico in terra di Albania.

Il coordinatore Sezioni Agimi Centro-Nord Italia: Gianfranco Cenci

Agimi-Don Pino Palanga, Maglie

SETTIMANA DI PREGHIERE PER L'UNITA' DEI CRISTIANI.

Domenica 23 Gennaio abbiamo partecipato alla solenne celebrazione ecumenica nella Chiesa greca di Lecce, presieduta da Sua Ecc. Mons. Ercole LUPINACCI, Eparca di Lungro e Sua Ecc. Mons. Ruppi, partecipata da numerosi fedeli ed animata dal coro della Parrocchia.

Conclusivo ed illuminante è stato l'intervento di Mons. Ruppi, che evidenziando l'importanza di questi incontri di preghiera, ha ricordato il Patriarca di Costantinopoli Athenagora, il quale rispondendo ad una sua intervista del '67 sul futuro dell'unione delle chiese d'Oriente e d'Occidente, disse che tale realtà è prefigurata e vissuta nel cammino di preghiera e nelle occasioni d'incontro, come quella che stava per avverarsi tra lui e il Papa Paolo VI.



Lunedì 24 Gennaio, ore 16.00-17.00 Maglie

Chiesa Madonna di Costantinopoli (frati Cappuccini): **"la spiritualità di comunione nella liturgia bizantina"** Mons. Lupinacci ha incontrato un numeroso gruppo di fedeli sviluppando il tema "la spiritualità di comunione nella liturgia bizantina". Spesso liturgie e paraliturgie nella tradizione orientale richiamano il tema "della prosperità delle Sante Chiese di Dio e l'unione di tutti", evidenziando come gli antichi testi hanno sempre voluto che nella Chiesa fosse tenuta viva la fiaccola dell'unità perché "il mondo creda e sappia che Tu li hai amati".

Alle ore 18.00 Carpignano Salentino: **Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo** (rito bizantino). Il Vescovo Lupinacci, dopo aver visitato la Cripta, ha presieduto la solenne liturgia nella chiesa parrocchiale. Il parroco, Mons. Giuseppe Colavero, ha invitato poi tutti ad un'agape fraterna nel Centro Agimi-Eurogiovani a Maglie, durante la quale si sono eseguiti canti in lingua greca e albanese che hanno rallegrato il cuore di tutti.

Agimi-Eurogiovani Maglie

L'incontro realizzato a Lecce nel mese di novembre in occasione della festa nazionale dell'Albania con un gruppo numeroso di albanesi ha suggerito l'opportunità di un incontro fraterno presso l'Eurogiovani Agimi a Maglie, nell'approssimarsi delle Feste Natalizie e del Capodanno. Così giorno 18 dicembre a sera circa un centinaio di amici albanesi e italiani, soci e collaboratori di Agimi si sono ritrovati per una serata di amicizia, molto partecipata. La buona cucina, i canti e le danze popolari salentine e albanesi hanno contribuito a creare un clima di grande amicizia tipico delle iniziative di Agimi. Zot Nik Pace ha sottolineato l'importanza del ritrovarsi insieme e don Giuseppe Colavero, presidente di Agimi, ha ringraziato i numerosi presenti per aver accettato l'invito ed ha esortato tutti a considerare Agimi-Eurogiovani come casa comune.

Agimi-Bologna

Insieme agli auguri qualche notizia di questi ultimi tempi.

Abbiamo fatto una festa a scuola dedicata all'Albania. Lo spettacolo è andato molto bene. Grazie ai nostri amici abbiamo vissuto un pomeriggio domenicale in teatro a Savigno davvero magico, con canti, balli, diapositive riportate dall'ultimo viaggio.

Arben Vasili ci ha fatto gustare le bellezze dei canti albanesi, insomma ci siamo sentiti più disponibili alla collaborazione. Fateci sapere notizie; vorremmo sapere quale sia la situazione a Koter Rreshen.

Agimi-Maliq

L'attività della Sezione ha riguardato due settori:

1° Rafforzare la vita interna della sezione (incontri dei soci, relazioni amichevoli con i membri delle comunità ortodosse e musulmane in occasione delle rispettive festività). E' cresciuta la conoscenza e il rispetto reciproco.

2° Curare l'immagine di AGIMI e il suo ruolo di associazione di volontariato (rapporti con i rappresentanti del governo locale, delle istituzioni scolastiche e sanitarie, nonché con le imprese, in particolare con l'Azienda elettrica).

Abbiamo sponsorizzato con le modeste risorse disponibili alcune attività didattiche nelle scuole della città.

Ci hanno coinvolti le situazioni più gravi della popolazione, come il bisogno di energia elettrica, la mancanza di attrezzature del centro sanitario, le difficoltà di comunicazioni di massa. A tutto questo abbiamo cercato di portare validi contributi attraverso la ricerca di aiuti da parte della Sezione AGIMI-BOLZANO e attraverso l'amicizia di lunga data del signor Malvasio che ha sensibilizzato la Caritas di Ravenna.

Il nostro ringraziamento va a tutti coloro che abbiamo citato, ma anche a quelli che comunque ci hanno aiutato. Siamo sicuri che non ci abbandoneranno e permetteranno ad AGIMI-MALIQ di collaborare al bene della nostra città. (Da una lettera di Hetem Fejzullah)

Agimi-Nuova Ricerca - San Marino

La sezione continua il suo impegno nel settore sanitario con risultati eccellenti. Per interessamento della Sezione, in collaborazione con la Sezione AGIMI-SAN MARINO, Raimonda, una ragazza di Berat, che abita nel "Kalà", è stata operata al femore nell'Ospedale di Senigallia dal Dott. Ceccarelli e il 5 gennaio è tornata in Albania con tanta gioia di vivere.

Agimi-Girokaster

La vitalità della sezione Agimi di Girocastro, il cui presidente prof. Theodoro Bilushi è anche coordinatore delle sezioni confinanti, si è manifestata in occasione delle Feste natalizie del 1999. In collaborazione con il Centro Giovanile ha compiuto opera di informazione circa il significato cristiano del Natale, festività celebrata in Albania solo negli ultimi 10 anni.

Visto che la Sezione AGIMI di Girocastro avrà al più presto una propria sede nello stabile in costruzione, per i prossimi anni sicuramente crescerà la partecipazione da parte di tutti i soci e la attuazione delle finalità specifiche previste nello Statuto.



DALLE SEZIONI...

Agimi-Bolzano

Una settimana in Albania.

Il 1999 è stato per Agimi BZ un anno di grande lavoro e di grande soddisfazione, per essere riusciti a portare a termine tutti i programmi prefissati nella riunione di gennaio. Già dall'inizio dell'anno scorso sono state consegnate 100 t. di materiali elettrici, trasformatori, 2 autocarri di cui 1 con gru e poi, con la sopravvenuta crisi del Kosovo, 30 t. di aiuti alimentari, vestiario e materiale per l'igiene. Dopo un breve contatto avuto con i Presidenti delle varie Sezioni Agimi albanesi, in occasione dell'Assemblea dei Presidenti nel luglio '99 a Librazhd, e venuti a conoscenza dell'urgenza di aiuti nel settore elettrico nelle città di Pogradec e Maliq, ci siamo attivati per riuscire ad accontentare i nostri fratelli, prima dell'arrivo dell'inverno. Approfittando della disponibilità del ns. autista Federico, del suo aiutante Toni, di un permesso di 8 gg. concessoci dalla nostra azienda e della compagnia di Mimmo, siamo partiti per quella che noi abbiamo definito "missione Albania".

Venerdì 15 ottobre iniziava per Agimi BZ una settimana di grande impegno, anche per l'incarico ricevuto dal Comitato di Garanzia di visitare con l'occasione diverse Sezioni Agimi nel sud dell'Albania, rinsaldando così il legame che esiste tra di noi. Dopo 8 ore di autotrasporto su una delle famose "autostrade" albanesi, abbiamo raggiunto Librazhd, prima meta programmata. L'accoglienza riservatoci da Nardo e dalle autorità comunali è stata calorosa, come calorosa è stata l'accoglienza riservatoci in ogni cittadina visitata. Da Librazhd ci siamo spostati a Pogradec, Maliq, Tepelene, Girocastro, Saranda e naturalmente Valona. Durante questo viaggio abbiamo potuto ammirare le bellezze del paesaggio ancora incontaminato, l'azzurro del mare, le distese pianeggianti con un'agricoltura ancora poco sviluppata, nonostante il terreno favorevole. Il disagio più grande è sicuramente il sistema di comunicazione ancora inadeguato, nonostante i molti lavori in corso per la sistemazione delle strade.

Al direttore dell'Azienda Elettrica di Valona, Ing. Asbi, va un ns. particolare ringraziamento per essersi messo a ns. disposizione assieme al Prof. Truja, per tutta la durata del viaggio. E' stata, come sempre, una esperienza indimenticabile, che ci ha fatto toccare con mano gli innumerevoli bisogni del popolo albanese. Nonostante ciò, il desiderio di ripresa è grande, come grande è la volontà della popolazione di ricominciare. Anche l'impegno delle Sezioni Agimi in Albania è fondamentale, soprattutto nel cercare di indirizzare le persone verso specifici progetti, che gli stessi soci Agimi si incaricano di realizzare.

Roberto e Andrea



Grest 99 nella diocesi di Como

Grazie alla sensibilità di don Gianluigi, delle sue collaboratrici (in primis Anna Ostinelli) e di tutti i ragazzi che hanno partecipato al GREST 99, AGIMI, la sua struttura, i fondatori, le finalità educative sono state conosciute da moltissime persone. Questi sono i frutti abbondanti di una amicizia cresciuta negli anni con la Caritas diocesana di Como, con la Parrocchia di San Siro a Lo mazzo; sono i frutti del lavoro proficuo compiuto dagli amici di AGIMI-LOMAZZO, di AGIMI IL CERINO di Lenno, di Lucia Bruni e dei numerosi volontari comaschi che hanno condiviso con noi le fatiche di questo anno nei Campi Lavoro a Maglie e nel Centro don Tonino Bello ad Otranto. La loro generosità, espressa concretamente con diversi contributi, ci permette di guardare con serenità al futuro di alcuni nostri progetti. A tutti la gratitudine nostra e dei fratelli albanesi.

IL 1999

AL CENTRO "don Tonino Bello" DI OTRANTO

Volontari AGIMI 400

Profughi assistiti 12.000 circa

Il Centro è di proprietà del Comune ed è gestito dal Comune. Questa situazione è stata fortemente voluta dalle locali associazioni di volontariato che si sono rifiutate di accollarsi la gestione per costringere le Istituzioni pubbliche ad assumersi delle responsabilità. Il Comune è presente con due addetti, privi però di poteri decisionali, la cui attività si riduce a quelle di uomini delle pulizie, magazzinieri o volontari occasionali. Ogni associazione operante nel centro non ha potere decisionale e non si assume responsabilità gestionali neppure in ambiti ristretti. Ad esempio, non vi sono responsabili del magazzino: ogni singolo volontario, prende o porta materiale secondo il bisogno o proprio modo di vedere, apre i pacchi, separa il materiale e lo organizza come meglio crede per poi tornare il giorno seguente e trovare un nuovo ordine, una nuova disposizione, se non un caos completo, creato da qualcun altro.

Purtroppo anche gli accolti subiscono un trattamento variabile a seconda del giorno e del personale presente. Da rilevare la mancanza di interpreti fissi che provoca negli ospiti un disorientamento, non sapendo ciò che avverrà di loro con conseguenti timori legati alla disinformazione. Le organizzazioni di volontariato presenti nel Centro eseguono tra loro una turnazione per coprire l'intera giornata, ma non sempre tra loro vi è un efficace coordinamento tutto è affidato all'iniziativa dei singoli.

Nell'arco dell'anno, come già in passato, i volontari Agimi hanno cercato di portare avanti il servizio con puntualità e regolarità, a volte anche in supplenza di altri, certamente con limiti ed errori...ma ci sono e condividono il ripetuto avvento. La notte di Natale, come gli altri giorni, Joke, Elisabeth, Luciano, Maria Rita ed altri erano là.

Il servizio vuole avere un approccio più personale ai problemi delle persone. Non si limita a esaudire i bisogni basilari dei profughi, ma cerca di instaurare un rapporto umano, di far capire, parlando con i pochi che comprendono e gesticolando con gli altri, di spiegare come funziona il centro e cosa li aspetta poi; si ascoltano le vicende e le traversie di questi profughi, li si informa su chi li ha preceduti provenendo dalla stessa zona, si cerca, nella misura possibile, di metterli a conoscenza sulla loro prossima destinazione. Purtroppo tra gli accolti e l'esterno non vi è possibilità diretta di comunicazione, perché nessuno ha pensato di installare un telefono, o forse si vuole evitare comunicazioni sospette.

Con questo si vuol dire che il Centro di Otranto potrebbe funzionare molto meglio, poiché né ha le potenzialità anche nel ricordo dell'insegnamento di don Tonino Bello, questo grande Vescovo a cui è intitolato, che sottolineava "è il momento di promuovere una nuova cultura tra volontariato e Pubblica Istituzione, perché al di là di ogni equivoco di concorrenzialità, si strutturi una organica continuità di servizio a vantaggio dei poveri".

Luciano Turati

SULL'ALBA DEL 2000 l'ombra della tragedia

Il 30 dicembre è partito da Valona un gommoni con 59 persone a bordo... Sulle coste italiane non è mai arrivato. Qualcuno lo aveva denunciato già nei giorni successivi; poi lo aveva smentito. Aveva anche detto che era arrivato e non voleva rivelare dove si trovavano i parenti salvi, pertanto non erano scattate le ricerche e le misure di emergenza.

Passate le feste, il Canale d'Otranto con inappuntabile precisione comincia a vomitare le sue vittime: i resti di una povera donna legati con una cima alla carcassa del gommoni.

Dunque era vero: erano partiti e non sono mai arrivati, 59 persone! Quante donne? Quanti bambini? Quanti albanesi e quanti curdi o iraniani o cingalesi o cinesi o marocchini o...o...

Disgrazia! Fatalità! Cinismo! Cattiveria albanese! Miopia italiana ed internazionale! Eppure all'alba del 2000 proprio ad Otranto avevamo sperato, pregato e chiesto con insistenza che il terzo millennio cominciasse con una politica internazionale diversa, tesa

non all'illusione di fermare i flussi migratori e neppure di regolarizzarli, perché ciò non è in potere delle nazioni sviluppate. L'emigrazione la regola la fame, il bisogno di scuola, di salute, di sicurezza e di libertà delle persone, non la politica dei popoli che vogliono conservare il loro grado di sviluppo, anzi continuare ad accrescerlo spesso a spese dei popoli poveri. Voce che grida nel deserto della politica europea ed occidentale in genere!

59 morti! Gli ultimi del secolo XX. Forse i primi del XXI. Eppure da quei disperati provengono gli operai che stanno riempiendo i posti di lavoro lasciati liberi dai giovani europei che non sono nati negli ultimi vent'anni; da quei disperati, da quelli che sono riusciti a saltar fuori da altri gommoni, dai tanti bambini che noi abbiamo lavato, sfamato e rivestito in questi anni sgorgano voci che rallegrano le vuote aule di scuole materne, elementari e medie del nostro paese.

Forse dobbiamo dire grazie a tutti i morti del Canale, pur soffrendo e gridando di rabbia per la loro fine miserevole e ingiusta.

CONTI CORRENTI POSTALI
Ricevuta del versamento o del postaggio di L. _____

Lire _____
(lettere)
sul C/C N. 527739 intestato a _____

AGIMI
Via degli Eroi, 1
73020 CARPIGNANO SAL.

eseguito da _____
residente in _____

SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI
Titolare del C/C n. _____ addi _____

tassa

BOLLO DELL'UFFICIO P.T.

CONTI CORRENTI POSTALI

Lire _____
(lettere)
sul C/C N. 527739 intestato a _____

Causale del pagamento
(obbligatoria se a favore di Enti e Uffici Pubblici)

BOLLO DELL'UFFICIO P.T.

Certificato di accreditamento
del versamento o del postaggio di L. _____

AGIMI
Via degli Eroi, 1
73020 CARPIGNANO SAL.

eseguito da _____
residente in via _____ n. _____
CAP _____ Località _____

SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI
Titolare del C/C n. _____ Firma _____ addi _____

Importante: non scrivere nella zona sottostante!
data _____ progress _____ numero conto _____ importo _____

CAMPI LAVORO INTERNAZIONALI - ESTATE 2000

Organizzati da AGIMI (L'alba) Centro Albanese di Terra d'Otranto – Associazione di Volontariato Internazionale
Agimi-Eurogiovani S.S. 16 km 984 dir nord - 73024 MAGLIE (Italy) Via C. Battisti, 20
e-mail: agimi.otranto@anet.it - Tel.Fax 0838.427618; 0836.586079

Tema: GIUBILI LA TERRA E QUANTO CONTIENE, IL MONDO E I SUOI ABITANTI

LOCALITA': MAGLIE (Lecce) Italia. Tangenziale uscita Cursi-Maglie

FINALITA' FORMATIVA: Formazione interculturale e interreligiosa, educazione dei giovani provenienti dai paesi comunitari ed extracomunitari che si affacciano sul Mediterraneo alla Pace, alla Giustizia e alla Salvaguardia del creato nello spirito dell'Anno Giubilare 2000.

FINALITA' OPERATIVA: Assistenza ai profughi nel Centro don Tonino Bello ad Otranto; allestimento impianti sportivi e parco Eurogiovani Agimi "Centro Giovanile Internazionale".

DATA: Mesi estivi 2000, dall'ultima settimana di giugno alla prima settimana di settembre.

DURATA: Ogni campo-lavoro non può durare meno di una settimana dal Lunedì alla Domenica.

PARTECIPANTI: Giovani e adulti di età non inferiore a 16 anni.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO: Non meno di dieci, non più di venti. Ogni gruppo abbia un responsabile. I partecipanti singoli saranno inseriti d'ufficio.

FINANZIAMENTO: Ogni gruppo deve autofinanziarsi. AGIMI offre le strutture per l'alloggio e le attrezzature per la cottura dei cibi per i gruppi non-autonomi. Si chiede una compartecipazione all'acquisto degli strumenti di lavoro da concordare.

Ad ogni singolo partecipante viene richiesto un contributo di £. 150.000 per ogni settimana, da versare in anticipo sul ccp 527739 intestato ad AGIMI Via degli Eroi, 1 - 73020 CARPIGNANO SALENTINO oppure sul ccb N. 835 Rolo Banca 1473 Via Lungomare Agenzia di Otranto ABI 3556 CAB 79860.

ASSICURAZIONE: Per coloro che ne sono sprovvisti AGIMI se ne farà carico.

TRASPORTI IN MAGLIE: La stazione delle ferrovie del SUD/EST è a m. 500 da Eurogiovani. In auto a Lecce, prendere la superstrada per Maglie e a Maglie uscire alla Maglie-Cursi e fare inversione di marcia.

TIPI DI LAVORO: Accoglienza ai profughi presso il Centro di prima Assistenza don Tonino Bello ad Otranto. Cantiere edile e agricoltura nel Centro AGIMI-EUROGIOVANI.

GIORNATA TIPO: Ore 07.00 sveglia;
ore 07.30 colazione;
ore 08.00 - 14.00 lavoro con break alle ore 11.00;
ore 14.00 pranzo;
ore 16.00 - 21.00 attività formative (visita del Salento, Feste popolari, incontri, dibattiti);
cena e serata di amicizia.

Si tenga presente che al Centro non si potrà rientrare dopo le ore 24.00.

N.B. Per i gruppi di credenti, cristiani o altre religioni si concorderanno le celebrazioni.

Per ulteriori informazioni: Tel.Fax 0836.427618; 0836.586079.
0368.3865055; 0335.5442634;
0338.7232179

**CHIEDIAMO
UN CONTRIBUTO
PER SOSTENERE
IL GIORNALE**

• **DIRETTORE RESPONSABILE:** don GIUSEPPE COLAVERO • **REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:** AGIMI - VIA CESARE BATTISTI, 20 - 73024 MAGLIE (LE) - TEL./FAX: ++39 836 427618 - 586079
CHIUSO IL 26.01.2000 - STAMPATE 8.000 COPIE • **STAMPA:** TIPOPRINT COLAZZO snc - CORIGLIANO D'OTR. (LE) - tel. 0836 329082 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LECCE N. 670 DELL'11/12/97

- Foglio mensile
- Accoglienza profughi
- Contributo Meeting "Giovani del Mediterraneo"
- Halil Myrto, Parlo Albanese £. 30.000
- Bambini distrofici
- Il Kosovo ha bisogno di te.
- Contributo Progetto Bambini non vedenti
- Campo lavoro 2000**
dal al N. partecipanti

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino.

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

Nella parte anteriore del certificato di accreditamento è riservato lo spazio per l'indicazione della causale del versamento che è obbligatoria per i pagamenti a favore di Enti pubblici.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Qualora l'utente sia titolare di un Conto Corrente Postale intestato al proprio nome può utilizzare il presente bollettino come POSTAGIRO, indicando negli appositi spazi il numero del proprio c/c, la firma di traenza (che deve essere conforme a quella depositata), la data e inviandolo al proprio CCSB in busta mod. Ch 42-c AUT.

Il postagiro ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data di addebito al conto traente.